

TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1866

DISCUSSIONI DELLA CAMERA DEI SENATORI

Sessione del 1866-67 — Seconda della Legislatura IX.

TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

Sommario. — *Comunicazione dei R. Decreti di nomina del Presidente e Vice-Presidenti del Senato, e di nuovi Senatori — Discorso del Presidente — Annunzio della morte dei Senatori Sforza Cesarini, Connet, Lella, Interdonato, Carbonieri, De Concilii, Varo — Sunto di petizioni — Omaggi — Squittinio per la nomina dei quattro Segretari e dei due Questori — Annunzio d'interpellanza — Sorteggio degli scrutatori e degli Uffizi.*

La seduta è aperta alle ore 1,45 pom.

Non è presente alcun Ministro. Intervengono più tardi quelli di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione Pubblica.

Presidente. Invito i Senatori più giovani ad assumere l'incarico di Segretari provvisorii.

(Come più giovani fra i presenti, occupano lo scanno dei Segretari i Senatori Brioschi, Della Gherardesca, Ginori-Lisci e Araldi-Erizzo)

Il Senatore **Ginori-Lisci** *Segretario provvisorio* legge i seguenti Decreti :

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno ;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il Senatore del Regno Casati Conte Gabrio è nominato Presidente del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 29 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno ;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

I Senatori del Regno Marzucchi Commendatore Ce'so, Pasini Comm. Ludovico, Torrearsa Marchese Vincenzo, Vacca Commend. Giuseppe sono nominati Vice-Presidenti del Senato del Regno per la prossima Sessione Parlamentare.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze addì 29 novembre dell'anno 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Il Senatore **Brioschi Segretario provvisorio** legge il seguente elenco di Decreti di nomina dei nuovi Senatori.

Sua Maestà con Decreti del 5 novembre corrente degnavasi nominare Senatori del Regno gli Ill mi Signori :

• Antonini conte Prospero di Udine — Bellavitis professore Giusto di Padova — Bianchetti dott. Giuseppe di Treviso — Carlotti march. Alessandro di Verona — Cittadella conte Giovanni di Padova — Corti monsignore Giovanni di Mantova — Costantini dott. Gerolamo di Belluno — Giovanelli principe Giuseppe di Venezia — Giustinian conte Giovanni Battista di Venezia — Michiel conte Luigi di Venezia. — Miniscalchi-Erizzo conte Stefano di Verona — Pasini comm. Ludovico di Vicenza — Revedin conte Luigi di Treviso — Sagredo conte Agostino di Venezia — Strozzi march. Luigi di Mantova — Tecchio comm. Sebastiano di Vicenza.

Compiendo al dover mio di porgere notizia all'E. V. di queste nomine mi reco ad onore di unire alla presente gli originali Decreti corrispondenti, affinché sieno veduti dal Senato e consegnati quindi ai propri titolari.

Gradisca l'E. V. la conferma della singolare mia devozione ed osservanza.

Il Ministro
RICASOLI.

Presidente. Signori Senatori,

Con novello atto di grazia Sovrana, il Re mi ha confermato nell'alta carica di presiedere a questo supremo Consesso. La benevolenza della quale mi onoraste nella scaduta sessione m'incoraggia a proseguire nell'arduo incarico. Nutro fiducia che una tale benevolenza non venga meno, e continuate ad assistermi co' vostri consigli. Essi, come già lo furono, e per cui vi rendo immense grazie, mi saranno sempre un valido aiuto ed un possente conforto. Continuatemi tanto cortese sussidio e la mia gratitudine sarà infinita.

Un grande avvenimento si avverò, avvenimento pel quale io colle ultime parole che ebbi l'onore di indirizzarvi ne faccia un felice pronostico.

La Venezia è ricongiunta al rimanente d'Italia dalla quale era tenuta separata da forza straniera. Ora tutti i popoli della grande famiglia italiana sono riuniti. Tutti cospirano colle loro forze a rendere la comune Patria degna d'assidersi al convito delle grandi Nazioni. La Regina dell'Adriatico fa sventolare il tricolore vessillo, accompagnandolo dai plausi più vivi e più sinceri. Noi veniamo ad accogliere nel nostro Consesso un' eletta di personaggi distinti di quelle nobili provincie. Il loro senno ed il loro sapere si aggiungono a maturare quanto può rendere saggiamente amministrata la Patria nostra.

Ora la pace ci darà l'agio di studiare alle ultime riforme, ai necessari ordinamenti della cosa pubblica che il Governo del Re sarà certamente per presentare alla nostra disamina, per raccoglierne il voto, o che l'iniziativa parlamentare possa proporre. Ciascuno di noi si porrà con tutta l'intensità ad approfondire le fatte proposte per una seria discussione come è in questo Consesso il consueto. La Nazione lo aspetta da noi, e noi certamente non la defrauderemo nella sua aspettazione. Così renderemo un vero tributo al Re ed alla Patria.

Signori Senatori!

Pur troppo anche questa volta mi è forza annunciare varie perdite fatte da questo Consesso, dalla cessazione de' nostri lavori.

Il duca Lorenzo Sforza-Cesarini, apparteneva ad una delle illustri famiglie romane, il cui amore per l'unità ed indipendenza italiana fu perspicuo. Offerse i suoi figli all'esercito ed abbandonò la terra natia per seguire le sorti della patria comune. Affetto da lenta malattia, non tralasciò di assistere per quanto poté alle radunate del Senato eziandio in questa capitale. Ma il languore lo condusse alla tomba in Pinerolo il 16 p. p. luglio. Sia il suo esempio d'eccezione ad altri come lui in alta classe sociale costituiti.

Il comm. Claudio Connet, luogotenente-generale nel Genio; era nato in Moutiers nel 1795. Sino da' suoi primi anni mostrò tale ingegno da essere fra gli ammessi alla Scuola Politecnica parigina; ma la sua ammissione non poté averarsi stante il cambiamento politico del 1814. Fu quindi accolto qual ufficiale nel corpo del Genio Sardo dopo esami distinti. Percorse la carriera sua onorevolmente. Fu Deputato, quindi Senatore. Lo distinguono, oltre il suo sapere, le sue qualità morali, massime uno spirito di conciliazione. Mancò il 18 agosto p. p. lasciando una memoria degna di lui.

Il Senatore cav. Giuseppe Lella di Messina lasciò questa vita il 9 agosto p. p. Onorato e sagace banchiere non trascurò occuparsi delle pubbliche faccende, siano municipali che provinciali, ed anche della Patria comune come Senatore. La sua affabilità, l'amorevolezza sua erano distinte, e quindi fu la sua perdita segno ad un sentimento di pubblico dolore.

La mancanza del cav. Gio. Interdonato è grave per la

patria. Uomo di distinto ingegno, di zelantissimo patriottismo, di profondi studi dotato. Membro del Parlamento siciliano nel 1848, vi brillò pe' suoi discorsi. Ma avvenuta la reazione borlonica, esulò e si ricoverò in quella italiana terra che era il solo asilo degli amanti d'Italia perseguitati dai despoti che la straziavano. Corse alla diletta Isola in seguito ai Mille, e furono messi i suoi talenti a vantaggio del pubblico dal pro-dittatore, ora Ministro, Depretis, assegnandogli i Ministeri per i Lavori Pubblici e la Pubblica Istruzione. Ma l'Interdonato amava meglio gli studi giuridici, e fu eletto Procuratore generale alla Gran Corte di Messina, quindi inviato alla Corte di Cassazione di Milano, finalmente nominato Procuratore generale del Re presso la Corte di Palermo. Ed era chiamato a questa Corte di Firenze; ma per non abbandonare la sua terra nata in momenti difficili, soprassedette alla chiamata, ed un tale zelo fu cagione che, colpito dal cholera, soccombette.

Tanto esempio di amore al bene pubblico, di affetto all'ordine, alla difesa dell'autorità formano il più distinto elogio del Senatore Interdonato, e la sua memoria risuonerà sempre cara e venerata a' suoi concittadini.

Recentissima la perdita del Senatore Francesco Carbonieri di Modena, avvenuta il giorno 11 di questo mese. Dottissimo fu egli in giurisprudenza e buon cultore delle lettere. L'amore per la patria sino dalla giovanile età dimostrato, ebbe espressione solenne nel 1843, in cui resse la pubblica istruzione nella sua terra natale. Fu caldo propugnatore della riunione di quelle provincie al Regno Subalpino e ne segnò l'atto di annessione. Pel suo sapere, per l'intenerata sua vita e per la nobiltà del suo carattere esercitò una grande influenza sull'animo de' concittadini suoi. Fu assunto Senatore; ma l'indebolita sua salute che terminò in lenta malattia la quale trasselò alla tomba, non permise gli frequentare di molto le nostre adunanze. La ricordanza di lui sarà sempre onorata.

Il commendatore Lorenzo de' Cancillii di Altavilla morto il 2 ottobre prossimo passato ed il cavaliere Domenico Varo morto il 10 ottobre figuravano sull'elenco dei Senatori, ma la loro nomina non era stata messa ai voti in Senato non avendo essi puranco presentati i titoli perchè ne venisse fatto l'esame.

Senatore **Ginori-Lisci** legge il seguente sunto di petizioni.

3863. Giusta Tommaso di Taggia (Porto Maurizio) fa istanza presso il Senato perchè gli venga concesso di cangiare il proprio nome in quello di De Justis che dice appartenergli.

(Petizione mancante dell'autenticità della firma).

3864. Vaccari Enrico a domicilio coatto in Carloforte (Sardegna) domanda la cessazione di tale misura ed il passaporto per passare all'estero.

(Petizione mancante dell'autenticità della firma).

3865. La Camera di Commercio di Parma, porge al

Senato motivate istanze perchè vengano revocati i Reali Decreti 28 Giugno e 8 Settembre 1865, relativi alle tasse scolastiche.

Senatore **Imperiali**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Imperiali**. Non essendo ancora nominata la Commissione per l'esame delle petizioni, mi parrebbe che fosse meglio procedere alla costituzione della Presidenza e degli Uffici e riservare a più tardi la lettura del sunto delle petizioni.

Presidente. La lettura del sunto delle petizioni è finita.

Senatore **Imperiali**. Mi rimetto alla saviezza del signor Presidente.

Il *Segretario provvisorio* **Brioschi** legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il Conte Luigi Agostino Casati d'una copia d'un suo scritto, per titolo: *La Guerra di Chioggia e la Pace di Torino*.

Il Commendatore e Professore Francesco Cortese, di una sua *Memoria sulle malattie ed imperfezioni che incagliano la coscrizione militare in Italia*.

Il signor Matteo Ricci di 200 esemplari dell'opuscolo da esso-tradotto dal tedesco, intitolato: *Massimo D'Azeglio*.

Il signor Alessandro Cuniberti, di 200 copie d'un suo opuscolo sull'*organizzazione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza*.

Presidente. Ora, a termini del regolamento, si deve procedere alla nomina dei quattro Segretari e dei due Questori del Senato.

Sono invitati i signori Senatori a voler deporre nell'urna due schede, una delle quali con quattro nomi per la nomina dei Segretari, e l'altra con due nomi per quella de' Questori.

Il Senatore *Segretario provvisorio* **Brioschi** fa l'appello nominale.

Presidente. Traggo a sorte il nome degli scrutatori per lo spoglio di queste schede, i quali saranno in numero di tre per quelle de' Segretari, ed in pari numero per quelle de' Questori.

(Riescono estratti, per le schede de' Segretari, i Senatori: Matteucci, Marsili e Pepoli. — E per quelle dei Questori, i Senatori: Ginori, Lovera e Sanvitale.)

* **Presidente**. Si procederà ora al sorteggio degli Uffici, e intanto si lasceranno aperte le urne per quei Senatori che non avessero ancora deposta la loro scheda.

Prima però di procedere al sorteggio degli Uffici, debbo annunciare al Senato che il Senatore Matteucci ha chiesto di fare qualche osservazione al signor Ministro dell'Istruzione Pubblica sull'ultimo Decreto del 6 corrente relativo all'amministrazione scolastica. Il signor Ministro si è dovuto assentare; mi ha però comunicato che egli era pronto a rispondere in quella seduta che al Senato meglio accomodasse, eccettuato do-

mani per aver già assunto altri impegni. Resta dunque inteso che alla prima seduta dopo quella di domani, il signor Ministro della Pubblica Istruzione risponderà alle osservazioni del signor Senatore Matteucci.

Si procede al sorteggio degli Uffici che riescono così composti :

UFFICIO I.

Antonacci	Piazza
Lovera	Pinelli
Della Gherardesca	Siotto-Piator
Serra Francesco	Strezzi
Cipriani	Martinengo Gio.
De Falco	Di Giovanni
Pallavicino Trivuzio.	Cialdini
Camozzi	Massa Saluzzo
Centofanti	Linati
Sanseverino	Cataldi
Capriolo	Manzoni A.
Vigliani	Ricci
Giorgini	Del Giudice
Bella	Saluzzo
Melodia	Bonelli
Barracco	Spada
Tanari	Sella
Cucchiari	Villamarina
Oneto	Filingeri
Breme	Di Negro
Arrivabene	Sonnaz
Brioschi	Della Bruca
Dorromeo	Camerata
Gualterio	Sauli L.
Nazari	Stara
Cambray-Digny	Scovazzo
Lavallette	Varano
Manzoni T.	

UFFICIO II.

Scarabelli	Arezzo
Longo	S. A. R. Princ. Umberto
Corsi	Araldi
Deretta	Yenini
Cantelli	Zanolini
Montanari	Bona
Porro	Imbriani
Scialoja	Gozzadini
Merini	Duchoqué
Torelli	Della Verdura
Sanvitale	Saracco
Arese	Colobiano
Cibrario	Acquaviva
S. A. R. Princ. Amedeo	Mosca
Rossi	Durando Giacomo
Caveri	Colla
Alfieri	Genoio
Sauli Francesco	Roncalli V.
Angioletti	Pallavicini F.
Torre	S. Cataldo

Colonna-Gioachino	Fondi
Pallieri	Gravina
Bevilacqua	Lechi
De Ferrari Raffaele	Manno
Mameli	Di S. Giuliano
Martinengo L.	Bufalini
Elena	Persano
Fenzi	

UFFICIO III.

Miraglia	Marliani
Matteucci	Simonetti
S. Elia	Neuron
Loschiavo	Bartolomei
Pernati	Castelli Edoardo
Amari, professore	Castiglia
Pallavicino-Mossi	Selopis
De Castilia	Durando Giovanni
Cassinis	Cadorna
Fontanelli	Torremuzza
Vesme	Niutta
Balbi-Piovera	Sylos-Labini
Campello	Bolmida
De-Gregorio	Regis
Castellamonte	Moscuzza
Busca	Ghiglini
Menabrea	De-Monte
Montezemolo	Laconi
Serra Domenico	Ceppi
Taverna	Pallavicini Ignazio
Giovanola	D'Angennes
Capponi	Cotta
Castagnetto	Avossa
De-Foresta	Gagliardi
Biscaretti	Sagarriga
Besana	Monti
Serra Francesco Maria	Savi
Sappa	

UFFICIO IV.

Pasolini	Gallina
Musio	Marzucchi
Gallotti	Cantù
Ginori	D'Amitto
Balbi-Senarega	Riva
Farina	Roncalli Francesco
Guevara	Dalla-Valle
San Martino	Gallone
Imperiali	Doria
Vannucci	Fiorelli
Astengo	Paleocapa
Coppola	Cacace
Canestri	Salvatico
Chigi	Calabiana
Burci	Correale
Belgioioso	Novasconi
Pastore	Lauzi

Florio
Leopardi
Quaranta
Guardabassi
Tecco
Gianotti
Arconati
Poggi
Colonna Andrea
Strongoli
Melegari

Arnulfo
Lanzilli
Dragonetti
Piazzoni
Di Giacomo
Della Rocca
Ambrosetti
Dabormida
Vercillo
Irelli

UFFICIO V.

Gamba
Lambruschini
Prinetti
Torrearsa
De-Gori
Benintendi
Pizzardi
Pepoli
Tommasi
Pandolfina
Carradori
Pavese
Ricotti
Mamiani
S. A. R. Princ. Eugenio
D'Adda

Spinola
Galvagno
Boncompagni F.
Notta
Moris
Ch'esi
Salmour
Marsili
Des Ambrois
Mazara
Revel
Scacchi
Quarelli
Sismonda
Gonelli
De-Gasparis

Natoli
Borghesi
Lissoni
De-Ferrari Domenico
Robecchi
Amari, conte
Nappi
Audiiffredi
Serra Orso
Vacca
Viggiani
Malvezzi

Giordano
Panizza
Paternò
Catalano
Ferretti
Prudente
Lauri
Castelli M. A.
Capone
Oldofredi
De-Sauget

Presidente. Se qualche Senatore non ha ancora deposto nelle urne la sua scheda per la nomina dei Segretari e dei Questori è ancora in tempo a deporla, altrimenti si procederà allo spoglio.

L'ordine del giorno per domani sarà il seguente:

Alle dodici negli Uffici per la loro costituzione e per l'esame dei titoli di nuovi Senatori, ed alle due in seduta pubblica:

1° Per le relazioni sui titoli di nuovi Senatori che fossero in pronto.

2° Per la nomina delle Commissioni permanenti.

3° Per deliberare intorno alla risposta al Discorso della Corona.

La seduta è sciolta (ore 3) e fra mezz'ora i signori Senatori sono convocati in Camera di Consiglio come Alta Corte di Giustizia.